

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: Anno L. 25, Id. semestre L. 11, Id. trimestre L. 6, Id. mese L. 2; Estero: Anno L. 27, Id. semestre L. 13, Id. trimestre L. 8.

Le associazioni non d'edetto si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno costerà 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. In terza pagina, dopo la firma del giornale, cont. 20. Il quarto pagina cont. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere o pieghe non affrancate si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Quistione di finanze

Abbiamo decretato una medaglia d'oro all'onorevole ministro Magliani, e se nessuno meglio di lui ci ha servito, nessun altro fu così onorato dalla patria, Ma... ma, passano i giorni e passa l'entusiasmo.

Le popolazioni s'accorgono che dall'abolizione del macinato poco, anzi nulla ci hanno di guadagno, perchè altre tasse, che pur colpiscono il povero che lavora e che abbisogna non di sola potenza, furono sostituite a quella della farina. S'accorse il popolo sovrano che dalla soppressione del corso forzoso, tal quale fu operata, a lui non viene in soccorso un fico; s'accorge ognuno che ragiona, come i nuovi balzelli aumentano ogni giorno ed s'uffocano dispostamente togliendo proprio il necessario dalla bocca di chi lavora tutte le sante ore del giorno coll'intenzione di affaticare, per sé e per la famiglia, in fatto poi sudando per quel esimo signore che è l'agente della tassa, unico ufficiale del regno ben visto al decorato Magliani.

La grande prerogativa di questo fu sempre quella di saper giocare col lanterzone magico; e far vedere i vani o paraggi là dov'erano cifre che indicavano inesorabile deficit. Il paese, cioè, no il paese, ma gli uomini del Governo, cui piace spendere a seconda che l'interesse del partito, o l'interesse individuale esige, amaron sempre il Magliani come l'uomo unico che li poteva servire. Di qua gli elogi a lui, gli incoraggiamenti: ed egli, sempre avanti. Se deficit c'è, con un tratto di penna si può sopprimere. Tutto sta a saperlo presentare un bilancio. Ed il Magliani fu proprio l'uomo ad hoc.

Ma ogni più bel ballo stufa: dunque, mentre ogni altro uomo del Governo, dov'è e deve sottostare non solo alla critica degli avversari ma a quella per anno degli amici, anche per il Magliani doveva

arrivare la sua ora, e pare giunta, benchè tardi, per gli interessi finanziari del paese. Fra le tante ricriminazioni che si muovono contro di lui ci pare principalmente fondata questa che gli indirizza l'onorevole deputato Bonfadini.

In un'adunanza elettorale a Quastalla, egli, sulla questione finanziaria fece le seguenti dichiarazioni:

«Io vi confesso che sono altamente scontento del modo con cui provvede da alcuni anni alle esigenze del nostro bilancio: quell'espedito fatto uomo, che è l'on. ministro delle finanze.

Dichiaro di essere in questa materia un profondo ignorante. Ma quando si vuol farmi credere che il nostro bilancio è in pareggio, continuando ogni anno a rialzare disperatamente gli zuccheri ed i petroli; quando si vuol dimostrarmi che spese imposte nei bilanci da oltre vent'anni ed in continuo aumento si debbono considerare come spese straordinarie; quando si vuol convincermi che, smettendo titoli per sessanta milioni da pagare in dieci anni, quest'operazione non deve chiamarsi un prestito, allora comincio a credere che nell'ordinamento della finanza pubblica v'è qualcosa di più pericoloso dell'ignoranza ed è l'egoismo dell'abilità.

Io credo, o signori, che alla nostra finanza occorrono due qualità che da un pezzo le sono venute meno: la prudenza e la franchezza. La prudenza nel frenare l'indeterminato bisogno di spendere che traggono dalla corruzione dell'indole i loro governi parlamentari; la franchezza nel confessare alla camera ed al paese quello che il paese e la camera hanno diritto di sapere: lo stato vero dei pubblici impegni.

Noi non siamo fanciulli, a cui bisogna aspergere Di spave licor gli orli del vaso. Siamo uomini noti al mondo per grandi sacrifici economici fatti nell'unità della patria, e che non sapremo fare degli altri se ci si parlerà il linguaggio con cui si chiedevano i primi (Uhm? Uhm?)

Ma bisogna che il ministero delle finanze ridiventasse, com'era un tempo, un ministero politico. Non bisogna più che si limiti ad essere un ragioneria centrale a servizio di qualunque programma governativo.

Noi abbiamo affermato di voler chiedere il grafi libro del debito pubblico, e poi ripriamo, sotto forma di obbligazioni ed estetiche, di obbligazioni ferroviarie, di boni fruttiferi, a grande o a piccola scadenza, una serie di altri libri, che per essere più

piccoli non sono meno pieni di debiti. Noi abbiamo lanciato la frase della trasformazione delle imposte e non abbiamo fatto che trasportare spese dai bilanci dello stato ai bilanci comunali, obbligando questi a gravare la mano, sotto forme indirette, su quegli stessi enti che lo stato dichiarava di volere direttamente alliviarlo.

E quando finalmente ci siamo accorti che i piccoli comuni soccombevano al peso finanziario, pur avendo libertà di schiacciare la piccola proprietà, noi abbiamo offerto a questi comuni, per rialzarli economicamente, la tassa sugli spettacoli, e quella sul gas.

In tutto ciò, o signori, vi sono i sintomi di una grande impotenza o di una grande illusione. Sono due vie fatali entrambi alla sussistenza ordinata di qualunque stato civile. Né io potrei dare il mio suffragio ad una politica finanziaria di questa natura.

Se vedrò che se ne vuole uscire, se la verità nuda e schietta si farà balzare finalmente dell'abile terminologia che serviva finora a mascherarla, se la riduzione di alcune pubbliche spese dimostrerà nel governo la seria intenzione di giungere ad un serio pareggio, potrò forse indurmi a votare qualche altro aggravamento di tasse su quegli enti contributivi che furono fino ad ora meno molestati. Se no, no.

Alle osservazioni dell'onorevole Bonfadini non c'è poco da opporre. Par troppo il peccato capitale di quanti furono a sono al potere in Italia fu sempre questo di far troppo a fidanza colla buona fede dei governati e di servir sempre altre cause più che l'interesse di questi.

Se qualche ministro, come straordinaria meteora, comparì talvolta sull'orizzonte politico; e di a vedere di non voler ingannare nessuno, contro di lui si scatenarono subito le ire degli altri colleghi e degli onorevoli, o come fuoco fatto, subito disperso. Per citare almeno un fatto, basterà che richiamiamo alla memoria il ministro delle finanze onorevole Grimaldi.

Non c'è pericolo che l'abbiamo fra i nostri simpatici. Un uomo che chiamò il papato « il cattivo d'Italia » è presto inteso che non potrà godere la nostra stima, ma se diciamo che fu destituito da ministro delle finanze perchè voleva presentare al paese lo stato vero di esse, avremo

provato presto il nostro asserito « che si vuole ingannar sempre ».

Nel 1879 quando i così detti uomini del papato sovrano volevano tutta l'imposta odierna del macinato, il Grimaldi, abbe animo di opporsi adducendo, per motivo ben giusto, che tolta quella tassa si avrebbe dovuto sostituire dalle altre, non meno pesanti ed onose per coprire il deficit. Ma che deficit rispondevano gli amici del governo. Siamo al pareggio. — No, no, rispondeva il Grimaldi, e nell'ottobre di quell'anno mentre altri volevano provare che si godeva il sopravanzo di 60 milioni, il ministro ingenuo rispondeva: — No, abbiamo un passivo nell'attuale bilancio di 27 milioni.

Tira e molla, la verità non si poteva non si doveva farla comparire ufficialmente, ed il Grimaldi, che s'era fatto di spifferare al paese lo stato reale delle cose, fu licenziato prima di poter ficcare il naso ben addentro negli archivi del suo ministero.

La medaglia d'oro il paese la decretò al suo successore. Vedremo che gli bacerà in appresso.

La Messa a Dogali

Il 26, anniversario della strage di Dogali, si celebrò su quel poggio fatale una Messa solenne in suffragio dei poveri soldati caduti. Il comando mise a disposizione delle Autorità e dei notabili della colonia un treno speciale che partì alle 6.30 antm. da Abd el Kader, trasportandoli fino alla stazione, donde le ambulanze li portarono a Dogali. — Il generale San Marzano giunse a cavallo, al colle presso Dogali, seguito da tutto lo Stato maggiore, ed intuonossi la marcia reale. Giunsero tutte le Autorità civili, i notabili della colonia europea, gli indigeni e parecchie signore italiane; vi era anche Odeh. Incominciata la Messa, la musica suonava pezzi di circostanza. Il colle presentava un colpo d'occhio stupendo. La Messa

APPENDICE

Il piantatore della Martinea

La tradizione poneva in quel luogo la culla del cantore delle Lamentazioni, poesia giamaica superata e che dopo tanti secoli resta la più sublime espressione di dolore che sia uscita dal cuore umano.

Ephraim pareva sotto l'impressione violenta di uno strano dolore e ritto nel luogo stesso dove Geremia giovinotto aveva avuto la profetica ispirazione, che lo spingeva a votare, declamò i più belli squarci dei versi del grande profeta.

Lavergne l'ascoltava con gravità; Bouché intanto si occupava a rilevare il punto di vista offerto da una collina appiedi della quale sorgeva una chiesa del X secolo, più tardi abbandonata e divenuta una stazione delle carovane degli arabi.

La debolezza che Ephraim cercava di dissimulare con una rara energia obbligava i viaggiatori a fare spesso fermate. Luciano e i suoi compagni se ne rallegravano; poichè così avevano campo a non trascurare alcuna particolarità che potesse loro occorrere nel tragitto tra Giffa e Gerusalemme.

Luciano diceva ad Ephraim mentre si rimettevano in cammino:

— Non, vi sentite il cuore commosso nel traversare questi piani e queste gole che mettono capo alla valle di Terebinto? nello

scorgere gli avanzi della città del Maccabei, questi eroi prodigiosi la cui vita sembra un miracolo di valore? Ad ogni passo si sveglia un eco del passato. Di fronte a Molia ed ecc. Ramatha, patria di un profeta; giudice della sua nazione; il torrente che tra poco traverseremo è quello nel quale David raccolse le cinque pietre, una delle quali dové colpire Goliath alla fronte.

Tutti i viaggiatori discesero da cavallo e raccolsero nel torrente alcune pietre che riposero religiosamente nelle sottocce.

La valle di Terebinto è profonda, sinuosa, stretta; l'albero biblico che le dà il nome è l'« ombra » dell'ombra; le dà nel tempo stesso un senso di malinconia inespugnabile.

Un tempo un villaggio sorgeva nel luogo stesso in cui David aveva riportato la vittoria sullo sfidatore Filisteo; i romani lo avevano più tardi chiamato Celopia, ma senza riuscire per questo a cancellare i vestigi dell'antica origine.

Procedendo innanzi i viaggiatori videro cambiarsi nuovamente la scena, e ridiventare un paesaggio sterile e triste, fino a tanto che, allo svolto di una buca ripiegatura tra una valle, videro biancheggiare alla lungi le cupole e i minareti di Gerusalemme.

Le guide della carovana si fermarono, stesero le mani verso la città ed esclamarono:

— El col! Per l'arabo, come per l'europeo, Gerusa-

lammie non ha altro appellativo che: La Santa.

Lavergne cadde ginocchioni e sfiorò il suolo colle labbra.

L'anima sua riboccava di fede e di entusiasmo.

Bouché e Richard erano gravi e pensierosi alla vista della città santa che rinnova i più sacri ricordi, ridesta i più sublimi pensieri.

Ephraim che si era allontanato dai compagni, stese le braccia verso il Moria, dalla sommità del quale si lanciavano le punte dei minareti della moschea di Omar ed esclamò:

— Gerusalemme risorgerà; il tempio incornerà di nuovo la sommità del colle che vide il sacrificio di Isacco; la nazione ebraica riprenderà il suo posto tra le altre nazioni; io compirò il mandato affidatomi dai miei fratelli.

Indi si riscosse; si avvicinò a Lavergne e gli disse:

— Tu vi devo molto; qualunque cosa accada, non mi troverete mai ingrato.

— Arrivederci dunque? gli rispose Lavergne col cuore serrato.

Non auguriamoci il trionfo di uno di noi; non può riuscire che doloroso all'altro; e noi non mi perdonerete mai di aver limitata la vostra fede.

Lavergne rispose a quella sfida colle parole del Salvatore e Gridò:

— Quello che avete da fare, fatele presto. Ephraim si fioncò innanzi rapidamente verso la città, mentre che Lavergne varcava le

soglie del convento di Casa Noya, ultima stazione fondata dai francescani sulla via di Gerusalemme.

III

In un lurido quartiere situato tra il monte Sion e il Tempio, ora si sono concentrati gli israeliti dopo l'oppressione dei musulmani; era una casa povera, umida, quasi cadente.

Qualunque più misero quartiere di qualsiasi città sarebbe una reggia a paragone di quelle poche dimore nelle quali vivono gli ultimi discendenti dei Davidici.

Tuttavia se voi offrite a quella gente, ributtata dai pari dai cristiani, dai greci e dai maomettani, di abbandonare le loro vie tortuose, fangose, per abitare i palazzi di una capitale europea, tutti vi risponderanno con un rifiuto.

Collocati tra il Tempio di cui baciano le rovine e il Golgota la cui ombra li schiaccia, gli ebrei di Gerusalemme trascorrono i giorni loro in preda alla miseria e al disprezzo.

Essi tentano consolarsi al pensiero delle promesse da compiersi, e chiudono gli occhi alle promesse invase già compiute; colpiti di acciecoamento, rileggono senza comprensione le profezie delle quali negano l'adempimento, e per loro ancora invano, ancora l'eco che scende dal Calvario delle supreme parole:

Tutto è consumato!

(Continua.)

u celebrata dal cappellano Don Capuccio. Il capitano Turi rappresentava la regia marina. La cerimonia fu favorita da una magnifica giornata. Erano presenti le rappresentanze di tutti i Corpi. Rendeva gli onori militari il secondo battaglione, disposto in quadrato attorno alle croci di Dogali. Tutti i Corpi vi deposero delle corone. Il capitano Michelini spiegò agli ufficiali il fatto di Dogali.

Finita la Messa, funebre, il sacerdote benedì le tombe e le croci che trovansi sulla sommità del colle. Allora le truppe presentarono le armi. La commozone era generale negli astanti, facienti cerchio intorno al sacerdote. Quindi Turi, comandante del Bausan, si avanzò nel mezzo. Un marinaio teneva ritta davanti lui una grande croce. Turi mandò un saluto, in nome della marina, ai "prodi caduti valorosamente a Dogali per l'onore della bandiera e delle armi italiane", e disse di piantare intanto quella croce, che sarà sostituita con un monumento imperituro in memoria dei valorosi ed in onore dell'esercito italiano. Dopo il discorso del Turi, avanzossi nel mezzo il generale San Marzano, e disse che molti esprimerò il desiderio di parlare, ma la severità della cerimonia non permetteva. Aggiunse che era sicuro trovarsi nei onori di tutti i presenti i sentimenti che gli oratori avrebbero voluto esprimere; sentimenti che riassunse con due frasi: onorare altamente l'infelice valore dei Dogali; essere disposti a fare tutti il nostro dovere alla prima occasione favorevole. Alle ore 10 la pietosa cerimonia era finita.

Durante la commovente cerimonia di Dogali San Marzano ha ricevuto un dispaccio d'affettuoso saluto alle truppe d'Africa dalla fratellanza militare senese, dal municipio di Bari e dagli studenti di Castellamare.

L'ESPOSIZIONE VATICANA

Roma e l'Italia.

Dalla saletta d'ingresso dell'esposizione, che è predegnamente dinanzi alla grande Piazza del Museo di Adriano la quale da il nome al cortile dove sono eretti i locali per la mostra, si entra a sinistra nella sala riservata a Roma ed all'Italia centrale e settentrionale, mentre a destra si accede alla sala riservata ai doni dell'Italia meridionale.

In quella saletta d'ingresso, che mette pure alla direzione e al giardino in cui sono le campagne, vedo esposta una barca di lucculentissimo legno e tutti i magnifici candidi di Catania, la città celebre per quel genere di prodotti e vedo pure una botte d'olio, i minerali che vomita l'Etna e un quadro che rappresenta l'ultima eruzione del vulcano siculo.

In distanza la lava infuocata scende a torrenti per i fianchi della montagna; sul davanti una processione, composta di preti, di donne, di uomini con i segni del terrore dipinti sul volto è in fondo, dietro al baldacchino, due carabinieri italiani marcianti al passo. Credo che quelli lì siano i soli soldati del regno d'Italia che possono vantarsi di essere entrati in divisa nel Vaticano e di farvi un lungo soggiorno.

Eccoci nella prima sala, nel museo per così dire, perchè qui sono riuniti molti dei doni artistici.

Tutta una parete è quasi coperta dal bel quadro dell'Albi, rappresentante Giuditta che mostra al popolo ebreo la testa di Oloferne, quadro di grande effetto per la tragica figura di Giuditta campeggiante nel centro e per la moltitudine che l'acclama salvatrice del popolo d'Iddio.

Il capitolo di Spoleto ha donato al papa un trittico del 1400, probabilmente di scuola fiorentina, che per la sua severità tanto nelle linee quanto nelle tinte contrasta stranamente col quadro collocato di faccia alla Giuditta, e che è un vero pasticcio di figure e una baraccola di colori. Non distinguo in esso altro che la figura del papa, che pare una caricatura.

In questa sala vi è pure un ritratto del

papa assai bello, eseguito mi pare di Comitti, un altare in ceramica di Nov-Ligure tanto bello da parere un lavoro porcellana di Sassonia, un magnifico orologio da salotto e molti altri quadri quadretti di cui mi sfugge l'argomento.

Da questa sala si passa nella seconda che contiene i doni di Roma. In fondo alla sala, sotto un baldacchino di velluto rosso un magnifico ritratto del papa, di grandezza maggiore della naturale, eseguito dal pittore Ugolini. La cornice, che è ricca e bella, crede che sia un dono della società cattolica operaia. Accanto a quella lo stipite ebaneo a mosaici fiorentini e ornamenti di bronzo dorato e le due colonne sorreggenti i due magnifici vasi di Sèvres donati al pontefice dal banco di Roma. Un poco più avanti il faldistorio in bianco e oro di cui il papa si è servito per le due grandi cerimonie di San Pietro e in una vetrina le tre croci con catene e la tabacchiera tempestata di brillanti, tutte cose che costituiscono l'omaggio fatto a Leone XIII dal circolo di San Pietro.

Le figlie di Maria di Villa Lante e Villa Rufina hanno ricambiato un baldacchino e donato degli ingnocchiati, una tavola e due seggioloni dorati e coperti di velluto rosso. Sono ammirabili i doni dei conventi di monache e degli educandati, consistenti specialmente in biancheria da chiesa, da dosso, da tavola e di camera. Ho visto moltissimi tovaglioli con la figura e le chiavi ricamate a colori, dozzine e dozzine di asciugamani con ghirlande a ricamo, fazzoletti bianchi e di colore con le cifre di Leone XIII e bellissime calze di seta finissima con la cifra da un lato. (Continua) EMMA PARODI.

AL VATICANO

I vescovi dal papa.

Mandano da Roma al Cittadino di Brescia:

«... Il papa, ricevendo a gruppi e separatamente i vescovi delle varie nazioni, si trattava con tutti delle condizioni religiose di tutte le parti della terra, ed ebbe occasione di dar consigli e di ricoprire, dalla viva voce de suoi fratelli nel governo della Chiesa, nozioni utilissime sui bisogni spirituali dei popoli.

« A un gruppo di circa cinquanta vescovi d'Italia raccomandò calorosamente la educazione della gioventù, la diffusione della buona stampa, l'incremento dei seminari e lo studio delle scienze nel clero, e aggiunse: « Avvicinate il laicato, date impulso alle opere cattoliche, perchè le battaglie per la Chiesa si fanno sempre più aspre e son vicine lotte gravissime. Forse il Signore non richiede, più che pochi sacrifici per darci la pace; ma occorre preghiera, fiducia, fermezza e abnegazione per vincere la coalizione dei malvagi contro la Chiesa di Gesù Cristo. »

Governo e Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 - Presidenza DIANCHELLI.

Un giorno di vacanza.

Convalidate due elezioni; approvato senza discussione e votato a scrutinio segreto uno schema per il ripartimento delle pensioni ai reduci; ricevuta dichiarazione di Saracco che risponderà lunedì a varie interrogazioni, e di Crispi che Oppino accetta le interrogazioni e risponderà tosto che sia libero; il pres. propone per domani vacanza, e adunanza degli uffici; ciò che si approva.

Petizioni.

Dichiaratosi dal pres. che farà premura a Coppino perchè si presenti disegno relativo al collegio asiatico di Napoli; ricevuto giuramento di Mattei; si riferisce su varie petizioni d'insegnanti pubblici e privati, e d'altri; le quali si mandano ai relativi ministri. — Obispo Coccapieller raccomanda la petizione d'un ex-officiate che chiede di rientrare in servizio; gli si risponde che occorrerebbe una legge speciale. — Altre petizioni vengono poste all'ordine del giorno; quindi si leva la seduta alle 5.55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 - Pres. CHIGLIERI.

Per riformare l'istruzione.

Si riprende la discussione della riforma dell'istruzione secondaria; parlano Maiorana, Colonna, Coppino, Vitelleschi e si approva l'art. 9. — Leva la seduta alle 5.45.

ITALIA

Palermo — Rottura d'un cavo sottomarino. — E' arrivato il piroscafo che dovrà stendere il cavo sottomarino fra Palermo e Napoli.

Furono impiegati tredici giorni per ripescare il cavo rotto in causa della tempesta in vicinanza all'isola d'Ustica.

Roma — Disgrazia e tafferuglio. — Ieri l'altro nella cava di pietra del signor Sella, presso ponte Mammolo, certo Francesco d'Annunzio diede fuoco a una pipa. Allo scoppio le pietre invocarono un operaio, certo Bernardi, uccidendolo.

Nella cava erano il figlio e altri parenti del morto. Al triste fatto, i lavoratori si scagliarono ferocemente contro il D'Annunzio ferendolo alla fronte. Accorsero i carabinieri e sedarono il tumulto prima che avvenisse di peggio.

Venezia — Orribile disgrazia. — Dopo il luttuoso fatto del marinaio russo che amarrò la via e fu travolto sotto il treno, era stata collocata a sentinella della testata del ponte ferroviario una guardia daziaria.

Marcopoli era addetto a questo ufficio Luigi Franzini, il quale stimando di aver agio di passar dinanzi al diretto delle 3.40 che giungeva, mise il piede sui binari, ma fu travolto e orribilmente schiacciato sotto le rotaie.

Accorsi con sollecitudine i compagni con altri addetti alla ferrovia raccolsero l'infelice che aveva le gambe spezzate e il corpo contuso in varie parti. Deposito in una barca fu trasportato all'ospedale, ove in breve ora morirà.

Il Franzini aveva 59 anni, era nativo di Feltrina, aveva fatto le campagne del 1859 e del 1866, e guadagnato pel suo valore parecchie medaglie.

ESTERO

Asia — Anche là si fa qualcosa. — Ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo ponte ferroviario « Dufferin » che congiunge le due sponde del Gange presso Benares.

Per costruire questo ponte grandioso, che congiunge la rete delle ferrovie Andh e Rohind con quella delle ferrovie orientali delle Indie, s'impiegarono sei anni di lavoro.

Gli ingegneri dovettero superare grandi difficoltà, perchè il Gange è largo in quel punto 3000 piedi, profondo 37 quando è in magra e 92 nel tempo della pioggia. Questo ponte, che serve non soltanto per la ferrovia, ma anche per i carri e per i pedoni, ha 16 arcate, 7 delle quali di 366 piedi cadauna, e 9 di 114 piedi cadauna, e però ha una larghezza totale di 3518 piedi. Le spese di costruzione hanno ammontato a 6,076,207 rupie, quasi dodici milioni e mezzo di lire italiane.

Francia — Nuovo metodo di incubazione. — Un giornale del mezzogiorno della Francia racconta la storia seguente, riprodotta dalla stampa parigina:

Giorgi sono, un individuo fece con alcuni compagni la scommessa di inghiottire, senza romperlo, un uovo di piccione.

Egli lo ingoiò infatti, senza troppa difficoltà e vinse la scommessa.

Cinque o sei giorni dopo però, egli fu preso da violenti dolori di stomaco, i quali andarono aumentando fino al diciottesimo giorno.

Finalmente, non potendo più resistere, mandò a chiamare un medico, che gli ordinò un emetico.

Il rimedio fece presto il suo effetto e l'uovo tornò alla luce; ma, nel cadere in terra si ruppe e ne uscì un piccione intero di vita.

L'incubazione aveva avuto luogo in virtù del calore dello stomaco.

Russia — Le relazioni con la Santa Sede. — In un consiglio di ministri, tenuto testè a Pietroburgo, venne discusso se sia conveniente riprendere le relazioni colla Santa Sede, allo scopo di dare un assetto agli interessi cattolici in Russia e

particolarmente in Polonia. La corrente favorevole è molto potente, ma la ripugnanza dell'imperatore ad accordare qualunque soddisfazione ai polacchi può ancora ritardare gli effetti di un proposito così giusto ed accorto.

La stampa liberale poi col suo contegno dimostra di temere grandemente il risultato di queste trattative.

Cose di Casa e Varietà

La salute di mona Arcivescovo.

Secondo informazioni assunte godiamo di poter annunciarvi che S. Ecc. va sempre più migliorando. Il braccio acquista sempre più maggior forza, e il clima di Roma che ora s'è fatto dolce e quasi primaverile, gli giova assai. Possiamo anzi aggiungere che egli vi si ferma non tanto per necessità di salute, quanto per poter provvedere al disbrigo di molteplici affari dell'arcidiecesi.

Accademia di Udine.

Nella seduta tenuta ieri a sera all'Accademia, dopo le comunicazioni, d'uso fatte dal Presidente, il s. o. prof. Antonio Fiammazzo lesse una sua pregevole ed interessante Memoria intorno ad un nuovo codice udinese della Divina Commedia.

Eccome un breve riassunto. Passato di recente alla Biblioteca del Seminario tra i volumi del Jacinto Cernazai, è questo un codice parteseo, della fine del secolo XV, in 4. o di 454 pagine, a caratteri semi-gotici, senza miniature, Manca del primo e di due altri fogli; contiene l'Inferno, e il Purgatorio per intero, ed il Paradiso fino al XV, 32. In fine alla 1. a cantica si legge:

Finito la prima parte di dante libro cioè d'illo in ferro; in principio della II. a: Qui incomincia il secondo libro di dante il purgatorio. I canti si susseguono senza numero progressivo, e senza rubriche; tranne per l'Inferno, ove, si leggono brevi argomenti, ma in margine, al principio di ogni canto, dal III. o alla fine, il testo del poema presenta parecchie lezioni, rare, ed alcune, pezzando che potrebbero dirsi uniche, e che in ogni modo sono belle; come: « O degli altri poeti spessochi e luno. » « Spiriti umani non fuor mai salvati. » « E nulla pena al mondo è più amara » ecc. Il codice è prezioso anche per i commenti in forma di postille, che non sono trascritti da nessun testo antico, e che, è dimostrato, oltre che dal raffronto coi commenti più antichi, pur dalla forma loro, che è tra latino, italiano e veneziano. Nessuna postilla, però nel purgatorio e di mano diversa quella dell'Inferno da quelle del paradiso. Per il testo del poema gli amanuensi furono, se non più, tre, tutti però veneti, così come quelli delle postille; l'ortografia e la lingua infatti provano che il codice fu scritto per intero negli stati veneti, tanto esse sono, al solito, orribili.

Finita la lettura, l'accademia, raccolta in seduta privata, approvò il resoconto economico dell'anno 1887, ed elesse a soci corrispondenti i signori Badia prof. Tito, prof. Libero Fracassetti, dottor Umberto Cratt, prof. Oscarre de Haxser, ab. Ferdinando Biasich e dott. Luigi Pognoni.

Finalmente fu distribuito ai soci, il secondo volume della bibliografia storica friulana del prof. Giuseppe Occipio Bonifazi.

Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che i pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno 1886, i cui bollettini sono di color bianco, andranno venduti all'asta nel corrente anno 1888 dopo spirati i 20 mesi di loro durata.

Vengono perciò invitati i proprietari di questi pegni a provvedere al riscopo o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine, 14 gennaio 1888.

IL PRESIDENTE

MANTICA

Il Direttore

A. BONINI

Madama bianca.

Proprio nell'atto che il giornale sta per andare in macchina, madama bianca, ci onora di una sua visita. Speriamo che si accontenti di poco.

Monna luna.

pare che stanotte voglia fare i fatti suoi in segreto; difatti uno strato di nubi abbattuto

za densa e distesa, fra lei e noi, e noi possiamo sperare che prima dell'ora con-

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 78.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

- Marcia « Ricordo » Woda
Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini
Finale 2.º « Mabet » Verdi
Valse « I Flutti » Metta
Atto I.º « Ruy-Blas » Marchetti
Polka « Un giorno di primav. » Campanaro

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.º) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1/2 pom. sotto la loggia municipale:

- 1. Marcia « Ianna » Rossi
2. Mazurka « Rose » Boroni
3. Marcia « Saati e Dogali » Malotti
4. Valse « Fior d'Amore » Alasia
5. Sinfonia « Opera Arolfo » Verdi
6. Valse « Canzon. da Ballo » Migliorini

Contaggio di vajuolo e di Crisipismo

A.S. Martino di Rivolto, da un mese, ha fatto comparsa il vajuolo. Malgrado i precisi provvedimenti presi dall'autorità locale, il morbo, ricominciato francamente, si allarga su vasta scala. Dei diversi colpiti, finora non si ha a dipendere alcun decesso.

Una pronta vaccinazione nel paese infetto e l'istruire nonchè più energici provvedimenti per arrestare il nemico, non sarebbe suggeriti dall'autorità di paesi e provvede.

Vi do un'altra notizia che non l'ho letta ancora sui giornali cittadini. Diceasi che tempo fa fu emanato un ordine dalla Prefettura di Udine ai signori sindaci, di fare lo spionaggio sulla nota petizione del Papa per conoscere i firmatari. Ciò vero o non vero, fatto sta che un sindaco di qualche parte a scopo di ottenerne a tale mandato, devotissimo come è del brigando ad alto locale, chiamò di soppiatto certi deputati del comune, ed ipocritamente (perchè fa il buon viso ai clericali e scappella i ricusigli, spinte o spinte poi non lo sappiamo) fa larghe istruzioni, pesche, senza lasciarsi intendere, scopriano quasi birbosi firmarono la petizione. Ritengo che tali indagini sieno fatte dai furboni in tutta la provincia.

Dopo ciò non si verrà più ad imprecare contro lo spionaggio austriaco!

Istituto forestale di Vallombrosa

Il ministero d'agricoltura industria e commercio ha determinato di accogliere nel corrente anno n. 12 alunni dell'istituto forestale di Vallombrosa per un corso di studi di 4 anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un istituto tecnico, sezione di agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso la scelta verrà fatta tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri 6 posti si conferiranno per esame.

Le domande d'ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non sono provveduti si riceveranno fino al 20 febbraio p. v.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del ministero di agricoltura il giorno 5 marzo p. v. alle ore 9 ant.

Ogni domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

- 1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuto 16 anni e non oltrepassati i 22.
2. Fedi di spechietto criminale e correzionale.
3. Certificato medico comprovante la valida salute e l'inoculazione del vajuolo.
4. Atto di fidejussione per pagamento annuo di L. 600 (seicento) per quattro anni.

Per i programmi ed altre notizie i candidati potranno rivolgersi all'ar. prefettura.

Per gli aspiranti calligrafi

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo quest'anno nel giorno 6 aprile e seguenti, presso il r. provveditore agli studi di Venezia — (per la regione veneta).

Giugno straniero

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua straniera negli istituti d'istruzione classica e tecnica avranno luogo nel giorno 9 aprile p. v. e seguenti presso la r. università di Padova — (per la regione veneta).

Piccola posta

Signori D. C. N. Venezoni e F. M. Medina. — Oggi abbiamo ritirato i loro vagliari.

La solita tempesta

Il New York Herald annunzia una fortissima depressione barometrica, brava Terranova, che si dirigerà probabilmente al nord-est e cagionerà perturbazioni sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra il 29 e il 30 corrente.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata ad occidente; piuttosto bassa sulla penisola salentina. Depressione a sud-ovest della Francia 745, in Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, venti forti intorno a ponente, in molte stazioni. Temperature aumentate, però gelate e brinate a nord. Stanno cielo alquanto nuvoloso e sereno. Venti generalmente freschi di ponente a maestro.

Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti di ponente giranti 4.º quadrante, cielo variabile con qualche pioggia sul versante Adriatico temperatura in diminuzione brinate e gelate a nord. (Dall'osservatorio meteorico di Urine.)

Abi come pronta e lieve Soave al suo sa, correndo L'annua vita.

La memoria sove d'un padre amoroso, è una luce che irradia i figli sino alla più tarda età.

VINCENZO GRIMALDO

decano degli agenti di casa Morassutti, nelle ore pomeridiane del 29 gennaio inconsepolo egli stesso del suo destino, e mesto solo dell'angoscia ineffabile della diletta sua consorte e dell'assenza dei carissimi figli suoi, colta deliriosamente la memoria nel cuore, dopo brevissimo quanto tormentato patire, chiuse gli occhi al sonno della morte.

Or chi potrà mai dire, o Vincenzo, agli inconsolabili tuoi superstiti di temperare l'acero cordoglio? Chi ai congiunti, agli amici, cui fosti sì caro, di reprimere il conato del dolore?

Non saremo noi, nettamente che più di tutti sentiamo come la parola del conforto ci muova sul labbro, perchè nell'ordine di morte la speranza di più riviverti?

Non saremo noi che vediamo nella tua casa di cui eri gioia, amore, delizia, deserto il tuo posto che nessuno occuperà più mai. Tanto tesoro d'affetti ora porti seco nell'avello, o Vincenzo, ma nella tua dipartita tu lasci la più preziosa eredità.

« Il cammino tracciato dal dovere e dalla virtù. »

Più vicino al fonte della grazia divina, possa tu impetrare per la consorte, pei figli i congiunti, non già l'oblio di tanta sventura, ma il modo almeno di renderla sopportabile.

E possa questo mesto tributo di vera amicizia dire ai tuoi dediti per lenire l'angustia, che a ricordarti non saranno soli, ma avranno a pietosi compagni i dolentissimi.

Tuoi colleghi e amici

Annunciamo con vivo rincrescimento la morte avvenuta in Roma nelle ore pomeridiane di giovedì della signora

Felicita Spangaro Federici

donna di severi costumi e di soda virtù, che seppe farsi amare da quanti ebbero la ventura di conoscerla e vivrà nella memoria di que' molti cui si estese la sua beneficenza. B.

BIBLIOGRAFIA

L'esposizione vaticana illustrata Il numero 9 contiene una grande incisione che riproduce la chiesa di S. Pietro mentre il S. Padre sta celebrando la messa giubilare, ed altre rappresentazioni l'arazzo della orficesione, dono del principe reggente di Baviera, il Davide di Chiapparino, offerto dal comitato diocesano di Genova, la pianeta regalata dal patriarcato romano e il tavolo e cofanetto egiziano mandato dalle signore cattoliche del Cairo. V. hanno poi due tmi del canonico G. B. Spadini e articoli che decorano l'apertura della esposizione. Gli abbonati direttamente all'amministrazione del periodico, via Venti Settembre, 31, riceveranno gratis alla fine della pub-

blicazione l'indice, il frontispizio e una splendida copertina illustrata per legare il volume.

Ricordiamo che il prezzo di abbonamento a tutte le dispense è di L. 16. Un numero separato costa cent. 50.

Diario Sabro

Domenica 29 gennaio — di Settagesimo. — a. Francesco di Sales — (cominciano la setta domenicale di s. Giuseppe). (L. P. ore 9, mattina 9, mattina) Lunedì 30 gennaio — s. Martina v. m.

ULTIME NOTIZIE

Maleuada famos

Il Times ha da Vienna: Arcipalo midistiro di Russia a Cettigge fu chiamato a Pietroburgo; credesi che il viaggio non sia privo di importanza politica. La carestia continua ad infierire nel Montenegro. Temesi che la popolazione, ridotta alla disperazione, se non viene prontamente soccorsa, non si rivolti contro il governo e si formino bande armate per fare incursioni nell'Albania e nella Erzegovina. Arcipalo chiederà a Pietroburgo soccorsi in favore del montenegrini, affinché il principe Nicola non sia tentato a lanciarsi in imprese esterne.

Il Principe ereditario d'Italia fidanzato Diamo non riserò la seguente notizia che leggiamo nel Corriere della Sera: « Il Principe ereditario d'Italia si è fidanzato colla Principessa Enrichetta del Belgio. E' imminente la pubblicazione ufficiale di questa notizia.

La Principessa Enrichetta, Maria, Carlotta, Antonietta è figlia del principe Filippo, conte di Flandra, fratello del re Leopoldo del Belgio; essa è nata a Bruxelles il 30 novembre 1870; ha dunque poco più di 17 anni.

Fascio Italiano.

Per dare un'idea della brutta faccenda dell'incetta dell'argento, la Gazzetta del Popolo dice che un solo cambista di Torino ha spedito all'estero nello scorso anno 1887 oltre cinquecento colli di scudi per un valore di oltre lire 6.000.000. — La distribuzione dei sussidi del ministero ai maestri elementari bisognosi e benemeriti cominciò presso i consigli scolastici provinciali il 1 febbraio. — I plenipotenziari francesi si mostrarono pieni di pretese; i delegati italiani, invece, si mostrarono desiderosi di un accordo. La Tribuna ritiene che la conclusione del trattato sia difficile. La Tribuna spera nella conclusione del trattato, sapendo che l'Italia nulla di giusto e onesto ometterà per ottenerlo. — Un decreto del ministero dell'I. destituì i delegati scolastici Galda Giuseppe di Piacenza, Galvano Lazzaro di Raconigi, Rogazzoni Giacomo di Piazza Brembana, i quali firmarono la petizione cattolica al parlamento. — Con chiostro pontificio il S. P. ha fondato tre posti gratuiti nel seminario di Anagni, e nella città di Segni.

Fascio africano.

Kantiba ha fatto una razzia nel territorio di Temarian, prese 200 bovi che portò ad Emberemi. — La situazione verso l'Asmara è invariata. — Corrono voci vaghe di truppe che vanno e vengono fra l'Asmara e Adua. — Saati è stato occupato da qualche giorno da un forte distacco di fanteria e dalle compagnie del genio che avrebbero iniziato i lavori di fortificazione. — Prima delle piogge verrà occupato Uad che si fortificherà per impedire qualunque invasione da parte degli abissini. Quindi verrebbero occupate Zula ed Arafali. — Apprendiamo dai giornali che il capitano di fregata Bravosio, comandante dell'avviso Rapido, che trasportò la missione di Portal reduce dall'Abissinia, da Massaua ad Aden, è giunto a Roma ed ha conferito con Crispi. Il capitano Bravosio avrebbe importanti comunicazioni da fare sull'esito della missione Portal che egli ritiene fallita in causa delle influenze francesi presso il Negus. — Alcuni giorni or sono moriva a Massaua il veneziano Luciano Da Toa di anni 29, figlio d'un fabbro ferrajo.

Fascio estero.

La Bulgaria ordinò a una fabbrica austriaca quindici milioni di cartucce. — Avvenne una esplosione di gas nelle miniere di Wellington (isola di Vancouver nel dominio del Canada, provincia della Colombia britannica). Centosessanta operai vi rimasero sepolti, ma molti poi si salvarono. Non potendosi adoperare le gabbie, furono tirati su i due primi minatori colla corda. Il terzo, giunto alla superficie precipitò nel fondo e rimase cadavere. Il totale dei morti è di 50. — Il console di Spagna smentisce le voci inquietanti circa i pretesi disordini dell'Avana. — Un vento violento imperversa in tutta Inghilterra; molti disastri in mare e nell'interno delle terre. I danni sono importanti. Segnalansi parecchi accidenti di persone. — Il deputato Patrick

O'Brien fu condannato a quattro mesi di carcere per discorsi sediziosi; Hayden giornalista, a tre mesi di carcere. — L'imposta diretta e indiretta nell'Austria nel 1887 dettero 3,500,000 più del 1886. — Il 24 febbraio si farà a Berlino la festa del giubileo del papa organizzata dal deputato Reichensperger.

TELEGRAMMI

Berlino 27 — (Reichstag). Discutesi la legge contro i socialisti.

Puttkammer rispondendo a Singer dimostra la necessità delle rigorose misure contro i socialisti negativi tutto ciò che esiste e che non possono pretendere di essere trattati secondo la legge comune.

Budapest 27 — Il vice presidente della Camera dei Magbati, Vay, fu nominato presidente.

Genova 27 — Sono giunti il granduca di Assia e la principessa Irene e furono ricevuti dal principe Enrico; ripartiranno alle 2.20 per san Remo.

Parigi 27 — Al colloquio d'oggi i delegati agricoli chiedevano l'introduzione di un dazio di 5 franchi sull'importazione del grano turco. Viette rinnovò il rifiuto adducendo l'uso che l'agricoltura fa di questo cereale.

Potsdam 27 — In occasione del suo genetliaco il principe Guglielmo fu nominato generale comandante di brigata.

Sofia 27 — Il principe Isaciera Filippopoli domani. L'accoglienza fattagli fu imponente. — Natchevitch e Muckuroff ritorneranno a Sofia domani.

Table with 4 columns: Stazioni di Udine, R. Istituto Tecnico, Gennaio 27-1-88, 29-1-88, 31-1-88, 2-2-88. Rows include Barometro ridotto, Vento, Termometro, etc.

Table with 4 columns: 29 gennaio 1888, 30 gennaio 1888, 31 gennaio 1888, 1 febbraio 1888. Rows include Barometro, Vento, Termometro, etc.

Table with 4 columns: Partenze da Udine per le linee di, Venezia, Cornovos, Pontebba, Cividale. Rows include Venezia (ant. 1.43 M.), Cornovos (ant. 2.50), Pontebba (ant. 5.50), Cividale (ant. 7.47).

Lis poesias del somo Pontefia Leon XIII

La nuovissima raccolta dei bellissimi Carmi del S. Padre tradotti in dialetto friulano dal sac. Liberale Dell'Angelo trovati in vendita presso il traduttore (Tipografia del Patronato) e presso la libreria del signor Raimondo Zorzi. Edizione completa con testo e traduzione lire DUE; traduzione soltanto lire UNA alla copia.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o sono troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto, che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il Parrocchiano e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

**Al. M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri**  
**FARMACIA**  
**LUIGI PETRACCO in Chiavris Udine**

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di **Candele di Cera**.

Questa Cera per la sua purezza e raffinemento e per la sua consistenza, ha nell'aperta una durata approssimativa di molte doppie di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un estensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche da ricco assortimento **torce a consumo** sia per uso FUNERALI come per FREGESIONI, il tutto a prezzi **limitatissimi**; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Chiavris, non è aggravato da **Dazio di sorte**; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nei doveri all'onorevole rivolgersi all'Amministrazione del detto mercato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

**LUIGI PETRACCO**

**BONNE ITALIANE**  
**averite l'INDUSTRIA NAZIONALE**

Ripetete gli amici esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** **Mark**, **Brevetato Marxo Gallo**.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corroderlo e la biancheria pur tendendola d'una e l'altra, si lica con facilità.

Conservare via **la marca del Gallo**.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** **elutata** **Marx** **tecnica**, **ri-frescante**, **garantita** **pura**, **L. 1 di nuovo grado**. **(Specialità della Casa A. Bonn Adiano)**.

Antico premiato **Stabil. d'Amidi e Ciprie** **Dioppio Amido Imperiale Marx Amido Doppio**, **Scatole di**  $\frac{1}{2}$ ,  $\frac{1}{4}$ ,  $\frac{1}{8}$ ,  $\frac{1}{16}$ ,  $\frac{1}{32}$  **di Amido**, **per industrie**, **di ogni qualità con profumo e senza scorie** ed in **eleganti scatole**, **Piumini di** **oro e di Cigno**.

**richiedete al spediente Catalogo e Campioni.**

Nessuno può usare, del nome di Amido di Borace. La ditta A. Bonn si riserva il diritto di legge contro tutti quelli che fabbricassero, o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

**SOCIETA' di S. GIOVANNI di TOURNAI**  
 Desclee, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici  
**ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.**

**LIBRI SACRI.**

Biblia sacra, edizione di lusso, in 8°.  
 Biblia sacra, edizione classica, in 8° min.  
 Novum Testamentum in 32.  
 Liber Psalmorum, in 32.  
 Libri Sapientiales, in 32.  
 Novum Testamentum in 48.  
 Nouveau Testament, par Crampou, in 8°.  
 Nouveau Testament, par Crampou, avol. in 32.  
 a) 1° vol. Les Evangelies.  
 b) 2° vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse.

**LIBRI LITURGICI.**

Breviarium Rom., 2 vol. in 4°.  
 Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum).  
 Breviarium Rom., 4 vol. in-12.  
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.  
 Breviarium Romanum 4 vol. in-18.  
 Breviarium Romanum, 2 vol. in-18.  
 Breviarium Romanum, 4 vol. in-12.  
 Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.  
 Hora Breviarium, Rom., grand in-32.  
 Hora Breviarium Breviarium Rom., petit in-32.  
 Facsimile Manualia et Brev. Collectus, in-12.  
 Officia Propria Passionalia, in-18.  
 Officium Heb. Sanct. et Oct. Pasch., in-18.  
 Officia votiva per Annum, in-12.  
 Officia votiva per Annum, in-12.  
 Officium Parvum B. M. V. in-12.  
 Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8 min.  
 Breviarium Cappucinum, 4 vol. in-18.  
 Breviarium FF. Praedicatorum, 1 vol. in-18.  
 Hora Breviarium FF. Capucinorum, in-32.  
 Missale Romanum, in-16.

Missale Romanum, in-folio minore.  
 Missale Romanum, in-12.  
 Missale Romanum, in-18.  
 Missale Parvum, in-32 minore.  
 Missale Defunctorum, in-folio.  
 Epistolae et Evangelia, in-folio.  
 Missale Monasticum, in-folio minore.  
 Missale FF. Praedicatorum, in-folio.  
 Liber Gradualis, in-8° minore.  
 Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.  
 Canon d'Aviel.  
 Prêtres recitantes in fine Missae sine cantu.  
 Orationes ad et post Missam.  
 Rituale Romanum, 1 vol. in-12.  
 Rituale Romanum, in-12.  
 Rituale Romanum, 1 vol. in-18.  
 Memoriale Rituum, in-32.

**LIBRI DI DEVOZIONE.**  
 (Tutti italiani)

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrate.  
 Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di Pietà, in-32.  
 Lo stesso, edizione con quadrate a colore.  
 Lo stesso, edizione di lusso, con bellissimo quadrate in cromo.  
 Della Imitazione di Cristo, antico volgare italiano toscano, edizione letteraria per cura di C. Melli D. C. D. G. in-32 con quadrate.  
 Visite al SS. Sacramento e alla B.V. Maria, in-40, con quadrate.  
 Lo stesso, con quadrate a colore.  
 Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-40, con quadrate.  
 Lo stesso, in-12, con quadrate.

**OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO**  
 12 Vol. in 8° min.

1° - Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.  
 2° - Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.  
 3° - Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.  
 4° - Errori del Roman nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, a vol. - Vita di S. Filippo Neri, a vol., etc.

**URBANI e MARTINUZZI**  
 GLIA STUFFERI  
 UDINE  
**PIAZZA S. GIACOMO**

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta  
 broccati con oro e senza,  
 galloni, frangie fiocchi, oro argento e seta  
 e qualunque  
**ARTICOLO AD USO DI CHIESA**  
**SPECIALITÀ**  
 in Articoli Neri per Vestiti da Prete

**Vino bianco e nero.**

Polvere vitivora vegetale composta coi fiori e semi delle vite. Ogniuno può fare da sé un'ottima vitivora bianca e nera di sapore morbido, gradevole, piacevole e garantito igienico.

Dose per 100 litri per il vino bianco: L. 3.00  
 50 " " " " " " " " " 7.00  
 100 " " " " " " " " " 4.00  
 150 " " " " " " " " " 2

**Unica speciale fabbrica premiata**  
 d'ogni sorta di  
 articoli tanto in  
 oggetti per chie-  
 sa che per fa-  
 miglia.

**DOMENICO BERTACCINI**

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico, si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tenera ed il ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire ai pregiati che non temono la concorrenza nel mercato garantendo con cauzione la solidità e la durata delle argenterie insegnando il modo di conservarle ad accorderle di lezioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi il Molto RR. parr. Curati fabbricanti e rettori di chiesa sperando che gli vorranno continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ampli comandi.

Con la massima osservanza

**DOMENICO BERTACCINI**  
 Fabbricatore e negoziante in ogni articolo  
 Via Mercatovecchio Udine (A).

**A. V. RAIFFO**  
 fuori porta Villalta - Cassin Margherite

Vendita Espositiva di stoffe ed aceto di puro vino.

**Vini assortiti d'ogni provenienza**  
 Rappresentante  
 di Adolfo de Torres y Heras  
 di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini vini d' Spagna:  
 Malaga - Madera - Xeres - Porto  
 Alicante ecc.

**E. TOMAGNINI**  
**PIETRA SANTA (presso Carrara)**

di ogni sorta di materiali da macchine idrauliche

di ogni sorta di materiali da macchine idrauliche

di ogni sorta di materiali da macchine idrauliche

**GELONI**  
**MANI - ORECCHIE - PIEDI**

Guarigione immediata colla ricomattissima  
**SAPONINA PUCCI**

Quindici anni di costante insuccesso

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, e l'effetto sarà immediato ed insanabile.

Ogni flacon con istruzioni L. 1.20

Esclusivi Depositari in Udine: Ufficio annunziati del « Cittadino Italiano » Milano Carlo Erbs - Manzoni - Piacenza - Corvi - Torino Monje, Farloe - Genova - Brusa - Parma - Quareschi - Modena - Barbieri - Reggio Em. Deasi - Treviso - Milloni - Verona - Sigotti Mantova - Dalla Chiara - Alessandria - Bravetta - Napoli - Carpi - Aquila - Perusi - Roma - Rocca Orsico - Este - Meneghetti - Bologna - Stab. Bonavia - Farms. Zardi - Ditta Bonaroli - Gaudini - Ferrara - Parma, Rorsani - Rimini A. Igeoni - Forlì - Parma, Corvini, ecc. ecc.

Presso i quali trovano pure, infamose **Pillole antiasmatiche** (L. 250 e 1.50) e la ricomattissima **Acqua per gli occhi** (L. 0.75 e 1.25) dello stesso chimico, Farmacista E. PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Prezzi tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invii dell'importo, nell'aggiunta a posta intestata alla farmacia PUCCI di Pavullo nel Frignano. (27)

**UDINE - G. FERRUCCI - UDINE**

**IL PIANISTA**

Con questo strumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare dalle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi, Armonici per Chiesa, Carillon, Symphonie ed altri istrumenti.

Orlogerie ed Oreficerie di ogni genere.  
 Remontoirs garantiti.

L. 12 (26)

**AMERICA**

**RED - STAR - LINE**  
 Vapori reali Belgia

**ANVERSA**  
**NUOVA YORK**  
 e Filadelfia

Dirattamente senza transito. - Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgetevi a **Josel Strasser in Innsbruck** oppure **Ferdinando Colla in Milano.**

**MOBILI IN FERRO**  
 DELLA  
**NICOLA D'AMORE**  
 Premiato Fabbrica Nazionale di  
**MILANO - Via Bochetto N. 20 - MILANO**  
 (Piazetta Cingio Vie)

**VANTAGGI SENZA PARI III**

LETTI SPECIALI (ogni Collegio)

LETTI con **Bianco Nero** e **Campolo** L. 30 -  
 con **Bianco e Nero** molto imbott. " 18 -  
 con **Seta** (con **Seta** ferrea) " 10 -

LETTI SPECIALI (ogni Collegio)

LETTI con **Bianco Nero** e **Campolo** L. 32 -  
 con **Bianco e Nero** molto imbott. " 25 -  
 con **Seta** (con **Seta** ferrea) " 12 -  
 con **Seta** (con **Seta** ferrea) " 10 -

Mediante **Vaglia postale** o **Lettere raccomandate**, vi spediremo detti letti garantiti e franco, App. a questo: **Stadano di Parma**.

Mediante **Vaglia postale** o **Lettere raccomandate**, vi spediremo detti letti garantiti e franco, App. a questo: **Stadano di Parma**.

A metà prezzo del valore reale si vendono anche dalle **Selle e Poltrone** in ferro del **Giardin**, **Poltrone di Milano**, **poltrone di città** **NICOLA D'AMORE**, **Via Bochetto, 20**.

Tavoli, Taburetti, Panche, divani, mobili in genere a prezzi molto bassi.

Per Udine e Province s'invia il catalogo gratuitamente all'Ufficio Annunziati del Cittadino Italiano, giornale di Chiavris, della ditta **Nicola d'Amore** Milano. A richiesta il speciale **CATALOGO** di Catalogo **Generale Illustrato**.

**BAROMETRI INCOMODI**

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi li crederebbe!) dei galli stesi. Sottivamente erano i galli che indicavano se il tempo sereno o bello, aveva o no a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i galli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliamo sapere, tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo più basso, dei buoni barometri, che non appaiono poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo modo antico di conoscere il tempo. Consigliamo quindi quanti abbiano bisogno del loro attenduto simili incomodi barometri, di comprare subito il solo ed unico apparecchio per tutti, che si prepara in pochi giorni, e quello di portarsi all'Ufficio Annunziati del **Cittadino Italiano** in via Giorgini N. 28, ed ivi acquistare del prezioso **calibro** di **L. 1** il pezzo, che ha valore a L. 1 il pezzo grande - a 2 pent. 60 il piccolo.